

Stammi Bene

I consigli del medico

“Con me”: il braccialetto per non perdersi (e ritrovarsi) al mare



di
**Chiara
Semenzato**

Il braccialetto di sicurezza ha un codice Qr in cui inserire i dati di contatto. Lo si mette al polso di un bambino, di un anziano o di una persona fragile, e, se questa dovesse perdersi, chiunque la incontri, scansionando il braccialetto, potrà subito chiamare gli accompagnatori

in collaborazione con



Può succedere a chiunque in una spiaggia affollata o per le calli veneziane piene di turisti: ci si distrae un attimo, solo per qualche secondo, e non si trova più chi fino a quel momento era lì con noi. Ora, però, la situazione può essere risolta al volo: grazie a un braccialetto di carta, munito di QR Code.

L'idea, geniale nella sua semplicità, è stata messa a punto dall'Ulss 3 Serenissima con il supporto tecnico della società Apice: With Me è un braccialetto di sicurezza che si attiva inquadrando il codice con la fotocamera dello smartphone e inserendo i propri dati di contatto. Lo si mette poi al polso di un bambino, di un anziano o di una persona fragile, e, se questa dovesse perdersi, chiunque la incontri, scansionando il braccialetto, potrà subito chiamare il genitore o il caregiver o anche inviare la posizione di chi si trova in difficoltà.

Il braccialetto – che sarà distribuito gratuitamente attraverso i servizi sanitari, quelli comunali, alberghi e stabilimenti – è una delle novità legate al progetto Turismo Sociale Inclusivo, che l'Ulss 3 Serenissima propone ormai fin dal 2017 e che, di anno in anno, cresce e si arricchisce. Un progetto che, partendo proprio dalle spiagge veneziane, ha assunto una dimensione regionale e nazionale e che è stato presentato martedì 12 nell'esclusiva terrazza dell'hotel Hilton Molino Stucky alla presenza anche dell'assessore comunale Simone Venturini.

«Da anni – ha spiegato Vanni Stangher-

lin, referente per il sociale dell'Ulss 3 – cerchiamo modalità, strumenti e iniziative per rendere l'accoglienza turistica aperta anche alle persone con disabilità. Vogliamo consolidare l'accessibilità delle spiagge, ma anche sviluppare quella delle mete turistiche regionali, per promuovere la cultura dell'inclusione».

La proposta si declina con grande concretezza: dai fondi per attrezzare le strutture ricettive ai tirocini lavorativi per ragazzi con disabilità – sono una sessantina quelli impiegati quest'estate in tutta la Regione – al potenziamento delle attività sportive e ludico-ricreative a loro destinate.

E allora, ad esempio, ecco nella piscina dell'albergo una dimostrazione pratica: una speciale tavola SUP (Stand Up Paddle), una variante del surf in cui si sta in piedi e che si manovra con una pagaia, «ideata e attrezzata – ha spiegato il direttore dei servizi sociosanitari dell'Ulss 3 Massimo Zuin – appositamente per loro da Denis, uno dei nostri istruttori, per consentire anche a chi è disabile di affrontare vogando le onde e di “surfare” su questa estate. Ce l'abbiamo solo noi e contiamo possa trovare diffusione e utilizzo nelle nostre spiagge. È solo il simbolo di un lavoro ben più vasto che si sta facendo in Veneto».

Un lavoro che mette insieme aziende sanitarie, amministrazioni civiche, associazioni di albergatori, operatori balneari e turistici, e mondo del terzo settore per rendere davvero l'accoglienza turistica la più efficace possibile.

